



Bruxelles, 30 novembre 2018
(OR. en)

14518/18

POLGEN 217

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Portare avanti l'agenda strategica Programma di 18 mesi del Consiglio (1° gennaio 2019 - 30 giugno 2020)

Si allega per le delegazioni il programma di 18 mesi del Consiglio, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio "Affari esteri".

Il programma**I. INTRODUZIONE**

Le tre presidenze si assumono la responsabilità di guidare i lavori del Consiglio al termine dell'attuale ciclo istituzionale. Il trio si impegna a garantire una transizione agevole verso il prossimo ciclo legislativo e farà il possibile per facilitare tale processo nel rispetto delle sue competenze. Le tre presidenze stringeranno relazioni strette e costruttive con i nuovi attori istituzionali al fine di consentire un rapido ritorno a un ritmo lavorativo e a un'attività legislativa normali.

All'inizio del trio la principale priorità sarà la finalizzazione dei fascicoli ancora in sospeso dell'attuale agenda strategica, e in particolare di quelli che figurano nella dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2018-19. All'avvio del nuovo ciclo istituzionale le tre presidenze organizzeranno i lavori del Consiglio sulla scorta delle priorità della prossima agenda strategica, che si prevede sarà adottata nel 2019, e tenendo conto dei risultati del vertice di Sibiu.

Le tre presidenze sottolineano l'importanza dei valori comuni dell'Unione: il rispetto della dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Sottolineano il loro impegno a favore della promozione della fiducia di cittadini e imprese nel progetto europeo, nonché della promozione della competitività, della crescita economica e del sostegno agli investimenti. Il trio insisterà in modo particolare sul rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, sui suoi valori soggiacenti e gli obiettivi condivisi, per lo sviluppo dell'Unione nel suo insieme. Sottolinea la necessità di rafforzare e sostenere il sistema multilaterale e riservare inoltre attenzione alla promozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, all'interno e all'esterno dell'UE. Le tre presidenze intendono rafforzare l'unità e incoraggiare il consenso a livello europeo promuovendo iniziative congiunte e inclusive, vantaggiose per tutti gli Stati membri.

Il trio si impegna a garantire che l'Unione europea operi in stretto contatto con i cittadini, in modo trasparente e sulla base dei principi della buona governance e del legiferare meglio, promuovendo in tale modo politiche orientate ai cittadini. Le tre presidenze si impegnano inoltre a migliorare la conoscenza dell'UE e a sensibilizzare in merito alle politiche di quest'ultima orientate ai cittadini, in particolare tra i giovani.

Un futuro a 27

Le tre presidenze si adopereranno al massimo per garantire una gestione efficace e tempestiva di tutti i lavori necessari nel quadro del processo della Brexit, promuovendo l'unità fra i 27 Stati membri.

In linea con la dichiarazione di Roma, si proseguiranno i lavori in vista dell'adozione di una nuova agenda strategica al Consiglio europeo di giugno 2019.

Quadro finanziario pluriennale 2021-2027

Il bilancio dell'Unione europea, determinato dal quadro finanziario pluriennale (QFP), è uno strumento essenziale per raggiungere i nostri obiettivi condivisi e mantenere gli impegni assunti.

Le tre presidenze si impegnano a facilitare la finalizzazione dei negoziati sul QFP per il periodo 2021-2027, in stretta cooperazione con il presidente del Consiglio europeo. Si tratterà di una priorità fondamentale per il trio. Inoltre, le tre presidenze cercheranno di finalizzare le proposte settoriali relative al prossimo QFP.

Riserveranno particolare attenzione al giusto equilibrio tra politiche tradizionali e nuove priorità e sfide condivise.

Tutte le proposte legislative relative al QFP 2021-2027 saranno oggetto di particolare attenzione e impegno da parte del trio.

II. UN'UNIONE PER L'OCCUPAZIONE, LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ

Per il sesto anno consecutivo l'UE registra una ripresa economica che raggiunge ogni Stato membro, senza eccezioni, il che offre l'opportunità di consolidare la riforma del mercato unico al fine di promuovere ulteriormente la crescita e la competitività.

Mercato unico

Il mercato unico europeo esiste da più di 25 anni ed è diventato un importante motore di crescita, investimenti e commercio all'interno dell'UE. Vanta inoltre una marcata dimensione globale e rende l'UE più competitiva sul piano del commercio e più interessante su quello degli investimenti. Oltre al completamento e all'effettiva attuazione delle strategie pertinenti, l'UE deve continuare ad adoperarsi per un mercato unico equo e adeguato alle esigenze future e all'era digitale, che sia un motore di competitività, di innovazione e di sostenibilità. In questo processo è fondamentale evitare la mancata uniformità degli standard di qualità all'interno del mercato unico. Le tre presidenze si impegnano a dare seguito al risultato della discussione nel quadro dell'agenda dei leader del dicembre 2018, sulla base dello stato di avanzamento, elaborato dalla Commissione, dell'attuazione, dell'applicazione e del rispetto della legislazione vigente, fondamentale per il funzionamento del mercato unico, e di una valutazione della Commissione degli ostacoli che ancora si frappongono a un mercato unico pienamente funzionante e delle opportunità a esso connesse.

L'UE necessita di una solida politica industriale e le tre presidenze continueranno le discussioni relative agli obiettivi strategici di lungo termine dell'UE in materia. Il buon funzionamento del mercato unico favorisce il successo dell'industria europea. Si proseguiranno inoltre i lavori concernenti un mercato dei servizi maggiormente integrato, l'economia digitale, anche completando il mercato unico digitale, l'economia dei dati e delle piattaforme, infrastrutture digitali adeguate e un quadro operativo che sostenga la trasformazione digitale dell'industria e delle imprese europee e sblocchi l'innovazione che mette a frutto l'intelligenza artificiale.

Il mercato unico necessita dell'interconnettività tra tutti gli Stati membri e le regioni dell'UE, nonché tra l'UE e i suoi partner globali. A tale scopo rivestono importanza il miglioramento e il completamento delle reti TEN, anche in vista di una connettività digitale dell'intera UE, nonché la preparazione della revisione prevista per il 2030.

Garantire un'imposizione fiscale equa ed efficace continua a costituire una priorità fondamentale. Si riscontra una reale necessità di adeguare i nostri regimi fiscali all'era digitale. Al riguardo le tre presidenze porteranno avanti i lavori relativi alle proposte della Commissione sulla tassazione del digitale in linea con le conclusioni del Consiglio europeo. Proseguiranno i lavori relativi a tutte le altre proposte in sospeso in materia di imposizione fiscale; in particolare, cercheranno di raggiungere risultati sul nuovo sistema dell'IVA definitivo.

Dovrebbero proseguire i lavori di riesame della politica ambientale per contribuire alla crescita verde, all'economia circolare e alla bioeconomia, alla biodiversità e alla gestione sostenibile dell'acqua, in particolare la protezione e l'uso sostenibile degli oceani e dei mari.

Le tre presidenze si impegnano a proseguire i lavori in merito alla proposta di riforma della direttiva relativa all'ora legale.

Il trio promuoverà la cooperazione e le strategie macroregionali.

Imprenditorialità e creazione di posti di lavoro

La promozione di un clima favorevole all'imprenditorialità e alla creazione di posti di lavoro rimane essenziale per aiutare le imprese in Europa a prosperare, incluse le PMI, che generano occupazione e crescita. Di conseguenza, il trio ritiene che in fase di proposta e adozione di nuova legislazione sia importante rispettare il principio "pensare anzitutto in piccolo", con l'obiettivo di promuovere gli interessi delle PMI.

Il fatto che la disoccupazione sia calata e la partecipazione al lavoro sia in aumento rappresenta un successo significativo. Nel contempo, è necessario proseguire gli sforzi tesi a reintegrare i disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e ad aiutare i giovani a sviluppare le competenze necessarie ad assumere un ruolo attivo nel mercato del lavoro, nonché ad accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

È necessario fare di più per posizionare meglio il turismo sull'agenda dell'UE, in particolare al fine di incoraggiare la crescita e l'occupazione.

Investimenti

Sebbene si siano fatti progressi nell'ovviare alla carenza di investimenti successiva alla crisi economica, tra l'altro tramite l'attuazione del piano di investimenti per l'Europa, rimane cruciale incrementare i livelli di investimento. Ciò significa, fra l'altro continuare a porre l'accento sulla promozione della politica in materia di ricerca e innovazione quale fonte di crescita, portando così avanti i lavori relativi a Orizzonte Europa nonché a InvestEU. La politica di coesione svolgerà un ruolo importante anche nella promozione degli investimenti e della competitività. La futura politica agricola comune modernizzata contribuirà a garantire la sicurezza alimentare, tutelare l'ambiente, adattarsi ai cambiamenti climatici e mantenere la stabilità sostenibile delle aree rurali.

Il raggiungimento di un accordo sul QFP 2021-2027 e sulle relative proposte settoriali sarà determinante nella risposta alle sfide attuali e future.

Unione economica e monetaria

Le tre presidenze porteranno avanti i lavori relativi all'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM). L'attuale clima economico offre la tranquillità necessaria per approfondire e rafforzare l'UEM, al fine di migliorare la capacità di resistere alle crisi economiche. Al riguardo è essenziale troncare il legame banche-emittenti sovrani, prestando nel contempo attenzione agli sviluppi a livello internazionale. Occorre fare di più, tra l'altro, in merito al rafforzamento dell'unione bancaria, sulla scorta dell'approccio convenuto in materia di riduzione e condivisione dei rischi, che include la proposta sul sistema europeo di assicurazione dei depositi e l'attuazione del sostegno del MES al Fondo di risoluzione unico, nonché in merito all'ulteriore sviluppo dell'Unione dei mercati dei capitali. È opportuno semplificare le norme del Patto di stabilità e crescita. Al fine di promuovere l'adesione all'euro è necessario fare di più per quanto concerne il programma di sostegno alle riforme proposto, incluso lo strumento di sostegno alla convergenza.

III. UN'UNIONE CHE RESPONSABILIZZA E PROTEGGE TUTTI I SUOI CITTADINI

I cittadini europei si aspettano dall'Unione europea più dei soli benefici economici. L'istruzione, compreso l'apprendimento permanente, la cultura, lo sport e le politiche rivolte ai giovani sono importanti non solo dal punto di vista della competitività, ma anche per l'inclusività e la coesione delle nostre società. Le tre presidenze porteranno avanti l'attuazione delle politiche volte a rafforzare la dimensione sociale, affrontare lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze e promuovere il livello di protezione sociale dei cittadini.

Al giorno d'oggi il mercato del lavoro è caratterizzato da mutamenti tecnologici rapidi. Al fine di mantenere le elevate competitività e produttività dell'Europa occorre che i cittadini europei posseggano la giusta serie di competenze necessarie nel nuovo ambiente di lavoro globale, fra cui rientrano gli investimenti nel capitale umano e nell'istruzione, cercando in particolare di anticipare le future esigenze in termini di competenze, e lo sviluppo di nuove competenze fondamentali, pertinenti e trasversali, comprese quelle connesse alla digitalizzazione, alla cibersecurity, all'alfabetizzazione mediatica, alla robotizzazione e all'intelligenza artificiale. Inoltre, si dovrebbero promuovere lo sviluppo dell'animazione socioeducativa e della sua qualità, nonché le pari opportunità per tutti i giovani. Anche la dimensione UE nell'istruzione secondaria può essere potenziata. Intensi lavori saranno dedicati ai negoziati su Erasmus, programma emblematico del progetto europeo.

Il trio presterà particolare attenzione alla promozione della mobilità, dell'inclusività e dell'eccellenza, contribuendo nel contempo anche alla promozione dei valori europei. Si dovranno adottare decisioni relative ai quadri di cooperazione di nuova generazione nei settori dell'istruzione, della gioventù, della cultura e dello sport (ad esempio il quadro post-ET 2020 e la nuova strategia dell'UE per la gioventù), che dovranno essere adottati rapidamente.

Le pari opportunità e l'inclusione sociale devono essere promosse in tutte le politiche dell'UE, tra cui la parità e l'integrazione di genere, l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il sostegno alle attività di lotta alla povertà, soprattutto quella infantile, rispettando nel contempo le competenze degli Stati membri.

Occorrono ulteriori sforzi nel campo della sanità pubblica al fine di assicurare a tutti i cittadini dell'UE l'accesso all'assistenza sanitaria, garantire la sicurezza e la mobilità dei pazienti e sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie mediche. Per affrontare le sfide connesse al deficit demografico e all'invecchiamento della popolazione sarà necessario un impegno rinnovato. La cooperazione nel settore del trapianto e della donazione di organi a livello di UE può essere potenziata per salvare vite.

IV. VERSO UN'UNIONE DELL'ENERGIA DOTATA DI UNA POLITICA LUNGIMIRANTE IN MATERIA DI CLIMA

L'UE è leader mondiale nella lotta ai cambiamenti climatici e per quanto riguarda le politiche ambientali. In particolare, deve mantenere e rafforzare la propria leadership nel conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, con particolare attenzione alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, compresa la questione dei finanziamenti per il clima. A tale proposito è importante definire una strategia a lungo termine dell'UE a basse emissioni di carbonio. È necessario intervenire nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare nei settori in cui la decarbonizzazione accusa ritardi, e nell'attuazione di misure volte a migliorare l'efficienza energetica, fornendo nel contempo ai cittadini europei un'energia sostenibile sicura e accessibile. La modernizzazione dell'economia e l'integrazione delle politiche climatiche dovrebbero essere viste come un'opportunità economica che crea nuovi posti di lavoro e genera crescita.

Le tre presidenze intendono portare a termine i negoziati sul pacchetto "Energia pulita" e quelli relativi alle proposte nell'ambito dei pacchetti sulla mobilità, comprese in particolare le iniziative legate al clima. Ciò avverrà sulla base del quadro per l'Unione dell'energia, con particolare attenzione all'integrazione dell'Unione dell'energia nelle politiche nazionali degli Stati membri e all'attuazione di piani integrati per l'energia e il clima.

La strategia a lungo termine dell'UE per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra conformemente all'accordo di Parigi sarà promossa, in linea con gli obiettivi condivisi in materia di clima. Di conseguenza, il ruolo guida dell'UE nella lotta ai cambiamenti climatici sarà assicurato nell'ambito dei negoziati internazionali sul clima. Nel contesto della politica dell'UE per l'Artico è importante ridurre le emissioni di particolato carbonioso.

V. UN'UNIONE DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Gli attuali orientamenti strategici per lo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia giungono a termine contemporaneamente alla fine del ciclo istituzionale e le tre presidenze si impegnano ad adottare rapidamente i nuovi orientamenti, che devono essere elaborati dal Consiglio europeo.

Occorre un approccio globale alla migrazione che combini un controllo più efficace delle frontiere esterne dell'UE, il rafforzamento dell'azione esterna e la dimensione interna, in linea con i nostri principi e valori. È una sfida, non solo per il singolo Stato membro, ma per l'Europa tutta e non solo. Queste politiche devono essere proseguite e rafforzate per evitare un ritorno ai flussi incontrollati del 2015 e contenere ulteriormente l'immigrazione irregolare su tutte le rotte esistenti ed emergenti. È necessario intervenire in tutti e tre i filoni iniziando con il rafforzamento del controllo delle frontiere esterne dell'UE, anche potenziando la guardia di frontiera e costiera europea e introducendo i nuovi sistemi d'informazione (EES, ETIAS), nonché attuando i necessari meccanismi di controllo della qualità e sviluppando la strategia di gestione integrata delle frontiere, tenendo nel contempo in considerazione l'equilibrio tra la sicurezza e la fluidità degli attraversamenti di frontiera. In termini di azione esterna, per affrontare questa sfida alla radice è necessario un partenariato autentico con i paesi di origine e di transito che integri saldamente la nostra politica migratoria esterna nelle relazioni bilaterali complessive dell'UE con i paesi terzi, al fine di affrontare le cause profonde della migrazione. Sono necessari ulteriori lavori relativamente all'aumento dei rimpatri, tra l'altro mediante le proposte per una politica europea di rimpatrio più efficace e coerente, nonché esaminando il quadro in materia di immigrazione legale, compreso il reinsediamento. Le tre presidenze, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo, presteranno particolare attenzione alle rotte del Mediterraneo centrale, occidentale e orientale, pur rimanendo vigili per quanto riguarda eventuali nuove rotte. La cooperazione con i partner dell'Africa, della regione dei Balcani occidentali e della Turchia rimane prioritaria, così come il sostegno a tali partner. In relazione agli aspetti interni, le tre presidenze si impegnano a cercare di completare la riforma del sistema europeo comune di asilo, compreso il raggiungimento di un consenso sul regolamento Dublino.

Per quanto concerne la promozione della sicurezza interna dell'UE, le tre presidenze continuano a impegnarsi per il potenziamento della cooperazione giudiziaria e di polizia, la lotta alla criminalità organizzata, compresi il traffico di droga e la tratta di esseri umani, e il rafforzamento della lotta al terrorismo, in particolare contrastando e prevenendo la radicalizzazione e l'estremismo, anche dedicando tutti gli sforzi alla rimozione dei contenuti terroristici online. L'interoperabilità dei sistemi d'informazione deve essere rafforzata ulteriormente per conseguire tale fine. Un obiettivo specifico consiste nello sviluppare ulteriormente, attraverso un migliore coordinamento transfrontaliero delle autorità di contrasto, le capacità necessarie per promuovere la cibersicurezza e contrastare i rischi cibernetici.

Il trio sottolinea il proprio impegno a favore del sistema Schengen ed esprime l'intenzione di garantirne il corretto funzionamento e di lavorare in relazione a tutti i filoni pertinenti per preservare e rafforzare lo spazio Schengen in quanto uno dei grandi risultati conseguiti dall'Unione europea.

Per quanto riguarda la cooperazione nel settore della giustizia, il trio sottolinea l'importanza di far progredire ulteriormente il riconoscimento reciproco. Il trio si impegna a promuovere ulteriormente le prove elettroniche e la giustizia on-line. Presterà inoltre attenzione all'entrata in funzione dell'EPPO e al rafforzamento della cooperazione con l'OLAF.

Le tre presidenze promuoveranno le attività di protezione civile, anche nel settore della prevenzione delle calamità.

VI. L'UNIONE COME ATTORE FORTE SULLA SCENA MONDIALE

Unitamente agli Stati membri, le tre presidenze collaboreranno strettamente con l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza/vicepresidente della Commissione e ne sosterranno l'operato volto a portare avanti le priorità concordate della strategia globale dell'UE, garantire la coerenza delle sue politiche esterne e rafforzare gli opportuni collegamenti tra le politiche interne ed esterne dell'Unione. Punteranno a garantire che, nel periodo 2021-2027, l'Unione disponga di tutti i finanziamenti e gli strumenti giuridici necessari per lo svolgimento di tali compiti. Cercheranno il supporto attivo e impegnato degli Stati membri nei confronti della politica estera e di sicurezza dell'Unione e appoggeranno l'alto rappresentante/vicepresidente nella ricerca di una maggiore convergenza tra gli Stati membri, sulla base di un'individuazione comune degli interessi condivisi e della reciproca solidarietà politica.

I settori prioritari comprendono quanto segue:

Le tre presidenze ribadiscono l'impegno a favore dell'allargamento, che rimane una politica fondamentale dell'Unione europea, in particolare al fine di fornire una prospettiva di allargamento credibile, entro i parametri concordati per i Balcani occidentali. La Turchia è un paese candidato e resta un partner fondamentale dell'UE. La politica di allargamento continua a rappresentare un investimento strategico per la pace, la democrazia, la prosperità, la sicurezza e la stabilità in Europa. Far propri i valori europei fondamentali e impegnarsi a difenderli è una scelta politica, ed è essenziale per tutti i partner che aspirano a diventare membri dell'UE. Le tre presidenze riaffermano la necessità, conformemente al rinnovato consenso sull'allargamento, di un'equa e rigorosa condizionalità e del principio meritocratico, unitamente alla capacità dell'UE, in tutte le sue dimensioni, di integrare nuovi membri. Il trio accoglie con favore l'annuncio della Croazia, che intende ospitare un vertice UE-Balcani occidentali durante la sua presidenza. Il trio ribadisce l'importanza di un ulteriore approfondimento della cooperazione su questioni di politica estera e si attende un maggior allineamento alla politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'UE.

Promozione dei legami politici, economici, sociali e culturali tra l'Unione e i paesi vicini, a est e a sud. Le tre presidenze collaboreranno strettamente con l'alto rappresentante/vicepresidente e ne sosterranno l'operato al fine di affrontare le tensioni politiche di lunga data, per rafforzare la resilienza dei partner alle pressioni esterne e salvaguardare la loro capacità di compiere le proprie scelte diplomatiche. Per quanto riguarda la politica nei confronti della Russia sarà mantenuto l'approccio unito e basato su principi. ci si adopererà per trovare approcci collaborativi per preservare la sicurezza delle frontiere dell'UE e affrontare le sfide condivise in materia di migrazione.

Rafforzamento e sostegno del sistema multilaterale basato su regole, imperniato sulle Nazioni Unite. Ciò significherà, in particolare, effettuare interventi trasversali alle politiche interne ed esterne dell'UE al fine di attuare l'Agenda 2030, compresi gli obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovere i diritti umani, le libertà fondamentali e lo Stato di diritto, rispettare gli obblighi previsti dall'accordo di Parigi sul clima e assicurare che gli altri facciano altrettanto, come pure dare seguito al patto mondiale ("Global Compact") per una migrazione sicura, ordinata e regolare e al patto globale sui rifugiati e rafforzare i regimi e gli accordi globali in materia di controllo degli armamenti e di non proliferazione, come ad esempio il PACG, che contribuiscono alla sicurezza dell'Unione. L'Unione accompagnerà e sosterrà la riforma delle Nazioni Unite e si adopererà per difendere la credibilità e le capacità delle principali agenzie dell'ONU. Le tre presidenze si prodigheranno per mantenere il ruolo guida dell'UE nel campo della politica di sviluppo e dell'aiuto umanitario. Nel contesto delle crescenti tensioni commerciali, le tre presidenze mantengono il loro impegno per preservare e approfondire il sistema commerciale multilaterale disciplinato da regole, compresi i lavori per modernizzare l'OMC. Sosterranno la negoziazione di accordi commerciali ambiziosi, equilibrati, reciprocamente vantaggiosi e di qualità con i partner principali di tutto il mondo, accompagnati da accordi politici che promuovano i valori e le norme dell'UE e incoraggino una maggiore cooperazione su questioni di interesse comune. Sottolineano inoltre l'importanza di attuare gli accordi e di rafforzare i collegamenti tra relazioni economiche esterne e mercato interno.

Rafforzamento degli ordini regionali cooperativi. A tal fine, le tre presidenze collaboreranno strettamente con l'alto rappresentante/vicepresidente e ne sosterranno l'operato al fine di sviluppare legami interregionali più stretti volti a integrare e rafforzare le relazioni bilaterali dell'UE, anche in Africa, in America latina, nei Caraibi, in Asia e nel mondo arabo. I lavori comprenderanno la conclusione di negoziati relativi a nuovi accordi regionali con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico al fine di modernizzare le relazioni con ciascuna regione aggiornando, nel contempo, il quadro ACP generale. Ciò significherà inoltre cogliere le opportunità offerte dalle evoluzioni strategiche in Asia, dotando nel contempo l'Unione dei mezzi necessari per rispondere alle potenziali sfide, e richiederà, in particolare, l'attuazione di nuove strategie per l'India e l'Asia centrale, un nuovo slancio per l'attuazione della strategia dell'UE relativa alla Cina, l'intensificazione dell'impegno relativo alla politica di sicurezza con i paesi che condividono gli stessi principi, il riconoscimento dell'importanza strategica della connettività euroasiatica e la conclusione dei più importanti negoziati attualmente in corso in materia di scambi commerciali e di investimenti. L'Unione attuerà la sua visione di un partenariato rinnovato con l'Africa, l'America latina e i Caraibi.

Sostegno al partenariato transatlantico e creazione di coalizioni con le economie avanzate che condividono gli stessi principi. Il partenariato transatlantico continua a essere la pietra angolare della sicurezza e della prosperità su entrambe le sponde dell'Atlantico. L'UE investirà ulteriormente in tale relazione a livello federale e a tutti gli altri livelli opportuni. Le altre economie avanzate condividono l'interesse dell'Unione per un sistema efficace basato su regole, lo Stato di diritto, i diritti umani e la democrazia; l'UE amplierà la cooperazione con tali economie per plasmare il futuro sulla base di tali interessi condivisi. Ciò comprenderà anche l'istituzione di un partenariato molto stretto con il Regno Unito dopo la sua uscita dall'UE.

Portare avanti i lavori sulla sicurezza e la difesa dell'UE, rafforzando nel contempo le relazioni UE-NATO. Per quanto nei primi anni di attuazione della strategia globale dell'UE si siano adottate decisioni importanti, le presidenze sosterranno l'alto rappresentante nel completamento dell'attuazione della PESCO, anche affrontando la questione della partecipazione di paesi terzi, gestendo il processo CARD e garantendo la coerenza e l'allineamento dello sviluppo delle capacità di difesa rispetto alle priorità concordate a livello di UE. Le presidenze sottolineano l'importanza dell'attuazione del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa e del compimento di ulteriori progressi in merito al Fondo europeo per la difesa. Le presidenze sosterranno la prosecuzione dei lavori sulla mobilità militare e il potenziamento delle capacità dell'UE e degli Stati membri nella lotta alle minacce ibride e informatiche. Inoltre, collaboreranno strettamente con l'alto rappresentante/vicepresidente e ne sosterranno l'operato al fine di rafforzare l'MPCC e imprimere nuovo slancio alla dimensione civile della PSDC.

In un contesto mondiale controverso e in rapida evoluzione, l'Unione deve disporre di metodi di lavoro efficaci e sviluppare la resilienza necessaria per affrontare le minacce dirette ai suoi interessi, sia a livello interno che nei paesi terzi. Le tre presidenze collaboreranno con l'alto rappresentante/vicepresidente su tutta la gamma di questioni che ne derivano, ad esempio il miglioramento delle modalità di realizzazione delle valutazioni comuni relative alle situazioni nazionali in vista di decisioni politiche fondamentali, un migliore collegamento di strumenti di finanziamento e priorità politiche e l'ulteriore perfezionamento della comunicazione strategica e del processo decisionale. Sosterranno il rafforzamento della capacità dell'Unione in materia di prevenzione dei conflitti, mediazione e costruzione della pace. Inoltre, anche se l'Unione, per una questione di convinzione, cercherà soluzioni multilaterali a problemi comuni, sarà altresì necessario rafforzare la sua capacità di garantire i propri interessi in maniera autonoma, se necessario. Infine, le tre presidenze collaboreranno molto strettamente con la Commissione e l'alto rappresentante/vicepresidente per assicurare la coerenza delle politiche interne ed esterne volte a costruire un'Unione che protegge.